

Confraternite in cammino

NOTIZIARIO INFORMATIVO A DISTRIBUZIONE GRATUITA,
EDITO DALL'UFFICIO CONFRATERNITE DELL'ARCIDIOCESI DI CAPUA

APERIODICO
DICEMBRE 2011

Pier Giorgio Frassati



Torino, 6 aprile 1901 -
4 luglio 1925

IL NATALE PORTI LA PACE



Il Natale è l'Evento fondamentale della nostra Fede cristiana. E' il ricordo, carico di stupore, di quando Gesù nasce per noi nel seno purissimo della Santa Vergine per opera dello Spirito Santo. Già nell'Annuncio dell'Angelo Gabriele vi è la prospettiva della Salvezza per tutti gli uomini. *«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù ... Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»* (Lc 1, 30.38). In quel momento il Verbo si è fatto carne ed ha posto la sua dimora in mezzo a noi. Nella pienezza del tempo si realizza questo Mistero che diventa segno di grazia e di amore del Signore per noi. *«L'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»* (Lc 2, 10-12). Il Natale è il Mistero del Figlio di Dio, che per noi è nato, per affratellare tutti gli uomini nell'unico Padre. Occorre prepararsi a vivere questo Evento, per cui la S. Madre Chiesa ci ricorda l'itinerario dell'Avvento, carico di attesa, di speranza, di preparazione spirituale. Quel Gesù che

continua a pag. 2

IL CAMMINO DIOCESANO DI FRATERNITÀ'

23-24 Settembre 2011

Il mese di settembre scorso segna una data particolare nella storia delle nostre Confraternite. Il giorno ventiquattro si è tenuto il 2° cammino diocesano. Si poteva sperare in una partecipazione più compatta dei nostri sodalizi; ma è stato ugualmente bello vedere sfilare per alcune strade della



nostra Capua i gonfaloni, le insegne, le divise e i tanti componenti delle singole confraternite. Momento di fraternità, di testimonianza e di preghiera che si è concluso con la celebrazione dell'Eucarestia da parte del nostro delegato diocesano Don. Domenico Mirra.

Il Cammino è stato preceduto, nel pomeriggio del 23 settembre, da un interessante momento di ascolto, confronto e dibattito tenutosi nel salone del Card. Capecelatro. Ha iniettato entusiasmo in tutti i presenti l'effervescente intervento di frà Gigno da Cava dei Tirreni. La parola incoraggiante del nostro Arcivescovo ha concluso l'incontro.

D.M.

è venuto già, verrà ancora, viene oggi, verrà alla fine dei tempi. Nel tempo presente Lui rivela il suo volto nei poveri, nei sofferenti, negli ultimi, negli immigrati. Egli da ricco è diventato povero, da potente è diventato debole, egli che detiene il governo universale del mondo è diventato povero ed umile. Ancora oggi vi sono tanti poveri, diseredati e soli. Se vogliamo dare una risposta di amore a Lui, dobbiamo riscoprire la bontà, la tenerezza di Dio per il suo popolo, per i tanti poveri che popolano la terra, i tanti soli ed abbandonati, senza alcuna speranza. *“E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama»* (Lc 2, 13-14). Il programma di vita è la gloria che noi dobbiamo offrire al Signore. Gloria ed onore come omaggio del cuore, della mente al Signore, riconoscendolo Re e Sovrano. Pace a noi, alla nostra coscienza, tante volte inquieta ed avvilita sotto il peso del peccato. Pace nei cuori, pace in famiglia, pace nella società civile, pace nel mondo. Il Signore, principe della pace, porti a tutti serenità e gioia, per costruire un mondo più umano e più solidale nel bene, per una migliore affermazione del nostro essere uomini, avvolti dalla tenerezza dell’unico Padre, Dio.

Capua, Natale del Signore 2011

† Bruno Schettino
Arcivescovo

Buon Natale



Presepe della Santella - Capua

LE ATTIVITÀ DELL’UFFICIO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE

L’art.54 dello Statuto Diocesano così recita: **“La Confraternita è soggetta alla giurisdizione, alla vigilanza ed alla superiore autorità dell’Ordinario Diocesano ai sensi dei canoni 305 e 315 C.D.C.”** Tale controllo è esercitato attraverso l’Ufficio Diocesano delle confraternite diretto dal Delegato Arcivescovile Sac. Domenico Mirra. Ma di cosa si occupa specificatamente l’Ufficio? Il compito primario è quello di vigilare sulla corretta applicazione dello Statuto Diocesano, ma è anche a disposizione per chiarimenti e delucidazioni. Sotto l’attuale direzione l’Ufficio si è occupato di varie problematiche: la personalità giuridica delle congreghe, il rinnovo dei Direttivi certificati con Decreto Vescovile, etc. Le Confraternite sono state visitate direttamente nelle loro sedi dall’intero staff dell’Ufficio ed è stato possibile ascoltare le varie problematiche dalla voce dei confratelli. Inoltre si è cercato di far capire alle Congreghe che per essere al passo con i tempi bisognava: -dotare le Segreterie di un computer utile per la redazione dei documenti, -creare un indirizzo di posta elettronica per poter comunicare con l’Ufficio in tempo reale. Insomma il messaggio è chiaro. L’Ufficio vuol far sentire la sua presenza non solo come organo di controllo ma soprattutto come un supporto per le Confraternite. Per esserlo bisogna migliorare ed eliminare dei problemi che si riscontrano durante il percorso.

La ricezione dei documenti ad oggi rappresenta un problema. Vi sono dei verbali che riguardano le elezioni per il rinnovo degli organi sociali che non presentano i giusti riferimenti di legge, non specificano con quale sistema si è votato e se si tratta del primo o del secondo turno di voto. Se non sono chiari i verbali come si potranno dare le necessarie autorizzazioni per il Decreto Vescovile? Stesso discorso per i bilanci che *ex art. 53 Statuto Dioc. e can.319 C.D.C.* devono essere presentati entro il 28 Febbraio. Quelli che ci arrivano risultano, nella maggior parte dei casi, illeggibili. L’Ufficio, per svolgere nel miglior modo possibile la propria funzione, ha elaborato un modello di verbale utile per le elezioni degli organi sociali ed una legge in base alla quale verranno compilati i vari bilanci. Tali modelli saranno al più presto inviati a tutte le Confraternite. Inoltre, come le Confraternite, anche l’Ufficio elaborerà il proprio bilancio e lo pubblicherà sul giornalino. Ad oggi si sono fatti grossi sacrifici per provvedere alle spese; dal prossimo anno si darà attuazione all’art.53”... **la Confraternita concorre alle spese dell’Ufficio Diocesano Congreghe, mediante il versamento di un contributo annuo, secondo le disposizioni emanate dall’Ordinario Diocesano o suo Delegato.”**

Angelo Adinolfi
Responsabile Diocesano
delle Confraternite

IL PADRE SPIRITUALE

Al cap. VI, art. 46 del nostro "Statuto diocesano delle Confraternite" leggiamo: "Il Padre Spirituale è nominato direttamente dall'Ordinario Diocesano" (Canone 317 C.J.C.). Rappresenta l'autorità ecclesiastica ed è segno della riconosciuta ecclesiasticità del sodalizio che, perciò, non è per nulla assimilabile a un circolo sportivo, ad una società bocciofila o ... alla sezione di un partito!

Il Padre Spirituale ha sulle sue spalle una grossa responsabilità: prendersi cura del cammino spirituale di ogni confratello e, se è anche il Parroco,

curare l'inserimento del Sodalizio all'interno del progetto pastorale della Comunità e quindi far sì che esso sia in sintonia con le altre realtà presenti sul territorio parrocchiale. Forse c'è qualche confratello che minimizza il ruolo del Padre Spirituale? Io lo invito a rivedere le proprie convinzioni e, con rispetto e amore cristiano, a riscoprire il suo insostituibile ruolo all'interno del Sodalizio. Lavoriamo tutti assieme per l'UNITÀ'.

*Don Domenico Mirra
Delegato Arcivescovile*

DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Il nostro Ufficio Diocesano delle Confraternite ha sempre lavorato con impegno, al fine di mantenere alto il grado di operatività dei nostri sodalizi. Non tutti però operano in ossequio ai principi ispiratori che furono alla base della loro fondazione, il più delle volte secolare! Oggi, tra le diverse attività che l'ufficio si propone, c'è quella di voler dar vita ad un archivio fotografico. Pen-

IL RITO DELLA VESTIZIONE

Nella Santa Messa delle ore 18,30 di sabato 10 dicembre 2011 nella chiesa Cattedrale della città di Capua si è svolto il rito della vestizione del nuovo membro della ricostituita Confraternita di S. Maria a Piazza in Cielo Assunta. Al significativo momento religioso, officiato dal Padre Spirituale don Mimì di Salvia, ha



partecipato, oltre ai confratelli della Confraternita, anche il Delegato Arcivescovile per le Confraternite don Domenico Mirra; presente alla cerimonia anche il segretario dell'ufficio congreghe rag. V. Ricciardi. Come in ogni confraternita, il rito della Vestizione esprime per il confratello il passaggio dal periodo di "aspirantato" a quello in cui effettivamente entra a far parte del sodalizio. Tale rito ha una tradizione di molti secoli

nelle confraternite e il senso della vestizione è, come scrive San Paolo, il vestirsi di Cristo e testimoniarlo quanto più possibile in pubblico, testimoniare la fede. L'abito è il segno di appartenenza ad una confraternita che è pubblica associazione nella Chiesa e che riceve dalla Chiesa la personalità giuridica nonché la missione per il fine che intende perseguire, in nome della Chiesa stessa. La Confraternita ha tra i suoi fini quello assai rilevante dell'incremento del culto pubblico che, per sua natura, è riservato alla Chiesa. I confratelli indossano l'abito con la consapevolezza di chi vede in esso quasi un'espressione di quella veste battesimale che ricorda la dignità sacra di ogni battezzato e l'ufficio che la Chiesa gli riconosce nell'esercizio del culto liturgico. I valori spirituali contenuti nel segno dell'abito sono così profondi da meritare ogni considerazione. Con il solenne rito della vestizione viene dato il giusto rilievo al ricco significato dell'abito ed ai valori profondi che esprime.

Salvatore Martucciello



siamo che esso possa servire a compilare degli elenchi dei tanti oggetti di valore, liturgici e non, che le confraternite conservano e che continueranno a conservare in massima sicurezza. Tutto ciò contribuirebbe ad evitare la dispersione dei tanti beni preziosi che i nostri antenati ci hanno lasciato a testimonianza della loro fede e della loro generosità. Auspichiamo la massima collaborazione da parte di tutti.

*Don Domenico Mirra
Delegato Arcivescovile*

LA CONFRATERNITA SAN LUCA EVANGELISTA IN CASAPULLA

Alla fine del secondo millennio e all'avvicinarsi del Giubileo del 2000, nell'A.D. 1997, nella Parrocchia di San Luca Evangelista fu avvertita l'esigenza di istituire una Confraternita che avesse lo scopo preciso di accogliere "uomini di buona volontà" che volessero essere lievito che fermenta la massa, non semplici spettatori ma presenza viva nella vita della Chiesa. Con grande spirito di sacrificio e con pazienza certosina, sotto lo sguardo attento del Padre Spirituale Mons. Filippo Melone, si radunarono ben quaranta confratelli provenienti dai più diversi ceti sociali, di professioni e mestieri più disparati, uniti sotto il nome del Santo Protettore: San Luca Evangelista. Con decreto del 06.06.1998, registrato al n.1248 del Protocollo Generale della Curia Arcivescovile di Capua, Sua Eccellenza Bruno Schettino Arcivescopus Capuanus approvò la fondazione della Confraternita e le conferì la Personalità Giuridica Canonica. Grande commozione suscitò in tutta la parrocchia la presa di possesso dei quaranta confratelli, avvenuta con la celebrazione dello stesso Vescovo, Mons. Filippo Melone e Don Pietro Piccirillo, delegato diocesano alle Confraternite. Dopo il rito liturgico, la Confraternita offrì all'intera comunità un momento di condivisione e di festa. La Confraternita si prefigge, come scopo statutario, di promuovere la pratica e la testimonianza di vita cristiana, la devozione nei confronti di San Luca

Evangelista, la crescita sociale dei componenti della comunità, la pietà e la carità verso i bisognosi. L'impegno che caratterizza i confratelli consiste nel partecipare assiduamente alla S. Messa domenicale, ai sacramenti della penitenza e della Santa Eucarestia.



I confratelli hanno l'obbligo di partecipare: alla riunione mensile per la catechesi curata dal Padre Spirituale, alla processione del Corpus Domini e del Santo Protettore San Luca, ai funerali di ogni confratello deceduto, alle riunioni liturgiche parrocchiali ed extra parrocchiali, all'animazione della S. Messa del giovedì santo "In Cena domini" con la lavanda dei piedi, alla lettura del Passio e animazione della S. Messa della domenica delle Palme. Nel

seno della Confraternita dal 2001, è nato un Gruppo Corale di canti Gregoriani, Coro Gregoriano San Luca Ev. che ha lo scopo di valorizzare la preghiera cantata nelle antiche comunità di cristiani e di presentarla nelle varie celebrazioni delle S. Messe. La confraternita di San Luca persegue, come programma pastorale permanente, quattro obiettivi fondamentali che sono le colonne della Chiesa: l'ascolto della Parola, curando particolarmente la formazione cristiana con la promozione della catechesi; l'Eucaristia, dividendo il Corpo di Cristo insieme a tutta la comunità; la preghiera e la liturgia, operando e rispondendo alle varie celebrazioni parrocchiali ed extra; la carità, diventando operai del Signore, favorendo e moltiplicando iniziative ed attività di carità. Infine, da qualche anno, facendo seguito alla richiesta di adesione di donne che frequentano la nostra parrocchia, la confraternita accoglie anche consorelle, con la certezza che la loro presenza completi e arricchisca lo spirito istitutivo della stessa e valorizzi quello che Giovanni Paolo II aveva definito il "genio femminile".

Gabriele Carrillo

"Confraternite in cammino"

Notiziario aperiodico d'informazione dell'Ufficio

Diocesano Confraternite di Capua

Piazza Landolfo, n°1 - 81043 Capua

E-mail: ufficio.confraternite.capua@gmail.com

Direttore responsabile: *sac. d. Domenico Mirra*

Composizione e grafica: *Salvatore Martucciello*

Stampa: *Grafiche Boccia*